



GIORNALE DI BRESCIA | VENERDÌ 13 LUGLIO 2012

LETTERE AL DIRETTORE

ADDIO ALLA MADRE

Sostegno e affetto rendono lieve l'estremo saluto

■ Oggi è un giorno tristissimo: la mia mamma mi ha lasciato. Come un fiore sbocciato e poi appassito, la sua anima è diventata un tutt'uno con la natura.

In questo mondo dove tutto sembra remarti contro e le famiglie sono lasciate in balia degli eventi, appesantite da dubbi ed incertezze, qualcosa di buono esiste ancora.

Basta soffermarsi un attimo, guardarsi attorno senza indugiare e troverai

tante persone disposte ad aiutarti, devi solo essere disposto ad entrare in una grande famiglia.

Non importa chi sei e da dove vieni, importa che ci sei e che hai bisogno di aiuto ma soprattutto, vuoi essere aiutato.

Io come voi ho avuto paura e patito le angosce per mia madre anziana. A seguito di una brutta frattura non trovando accoglienza presso l'ospedale dove era stata portata, ci siamo sentiti rifiutati, abbandonati. La mamma soffriva, in silenzio ma soffriva. Sebbene avessimo una badante da tempo, non era possibile conciliare la struttura abitativa dove risiedeva con le cure di cui aveva bisogno. Dovevamo ridarle la dignità, e perché no, l'orgoglio e la serenità che aveva sempre avuto.

Cerchi lontano la salvezza senza accorgerti che è lì dietro l'angolo che ti aspetta.

Alla Casa di Riposo di Ghedi abbiamo trovato una disponibilità ed un affetto propri della famiglia. Ci è stato tolto il peso della gestione medica, infermieristica e della cura della persona di cui la mamma necessitava.

Con l'aiuto di queste persone, son svanite le angosce, le paure e abbiamo ridato la dignità alla nostra cara mamma. Come in famiglia, la chiamavano per nome, la coccolavano, curavano, accarezzavano e rispettavano. Sempre pronti ad intervenire al bisogno, ma con amore.

Prima che la mamma spirasse, la dottoressa, gli infermieri e gli operatori, hanno voluto salutarla, chi con una carezza, chi con un bacio o una parola. Anche la morte è stata accompagnata da una nota di dolcezza: il gesto di aprire la finestra per permettere all'anima di volare via.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che hanno accolto e aiutato la nostra famiglia.

Non sarà mai sufficiente lodare il loro umano impegno, ma merita sicuramente il fiore che mia madre ha raccolto e che profuma di gioia, poesia e amore.

Rita Godenzi e famiglia
Polpenazze del Garda